

ATTILIO DE MORU

CORONA VIRGINIS

Parma
2014

LA STORIA

" Ave Maria..." Un murmure in oriente
si spande, dilagando pei sentieri,
travolge le colonne degli imperi
che franano in polvere silente...

" Ecco l'ancella..." E' un soffio svanente,
ma fremito da scuotere i pensieri
d'antichi saggi, d' intelletti alteri,
piegando le ginocchia d'ogni gente.

E ben l' Arte nei secoli vi grida,
brevi Parole, balzate a la Storia
sopra i mostri schiumanti follia!

Gorghi di luce a l'implacata sfida
tra chi sol lascia cenere a memoria,
e chi confida in Te, santa Maria!

PRESUNZIONE

Non so qual forza o qual disegno, o quanta
lusinga in fama m'han sedotto al tema,
né so com'oso dir di Te, che ammanta
gran fiamma, sì che umana voce trema...

Ma torto invito dentro me si vanta
d' aver sfiorato Tua bontà, e un poema
vorrebbe offrirti, qual virente pianta,
ma a tal fastigio il suo vigore scema.

Vorrei donarti le visioni alate
dei Tuoi profeti, e i mille canti a sera
al ciel salienti in purità di cuore...

Non ho che queste povere e stonate
sillabe inerti a formular preghiera,
quasi faville spente al Tuo fulgore...

CAUSA NOSTRAE LAETITIAE

Accoglimi al Tuo sguardo...Alla Tua scuola,
pur ulceroso e sbieco e in roca voce,
vorrei cantar l' Amore che consola
ogni dolore offerto sulla Croce...

Per questo chi è più saggio, qui, s' immola
in fede ed opre e giunge a l'alta foce
sperando ne l' abbraccio che l' invola
al tristo laccio che allo stolto nuoce.

Tu vedi, io non ho che la parola,
e a volte penso che mi leggi un cuore
guasto così da disperar clemenza...

Ma se mi fisserai...celeste stola!
così, e in eterno, canterò d' amore,
tornando in grazia al bimbo d' innocenza!

DOMUS AUREA

Vergine Terra, porto d'ogni prora,
talamo ardente, sonda all' Infinito,
noi T' invociamo, o aurea dimora
della Sapienza, o Eletta a l' Invito!

Ma quanto nostra debolezza accora
la presunzione d' un parlar compito!
E ben s' accorge che balbetta ognora
dinanzi al tripudiar del gran Convito...

Ecco: il Logos in Te, che s' è incarnato,
col Tuo assenso allo Spirito, nel Cristo,
tutta t' impregna di divina luce!

O di Bellezza termine inviolato!
Tu, viva fonte che promani Cristo,
alza il mio canto, se da Lui conduce...!

STELLA MATUTINA

Quale stella apparisti, inaspettata,
là nel mattino ad abbellire il giorno,
tra le nebbie dei popoli annunciata
fin dagli inizi. Ma nessuno intorno

pensava a Te, la mente rintonata
da glorie e risse, tra vendemmia e forno.
Chi mai pensava a Te, Bimba sognata,
che provenivi sul mortale scorno?

Trepida voce T'avrà raccontato
di Yoachìm scacciato dall'altare,
perché privo di prole, e per la via

dell'Angelo, che ben l'ha confortato
con ala di speranza, ad incontrare
Hanna a la porta d'Oro, e Te, Maria!

IMMACOLATA

I

Sulla Discordia, che sui tempi emana
quel primo Frutto, Tu sei giunta pia
del nostro pianto e della sorte umana,
quale un Consiglio eterno alfine invia,

sì che un'aurora nuova (e a molti strana)
rischiara l'Uomo ormai a un'alta Via,
che ad ogni acerba sete dà fontana
e all'Albero di Vita ancora avvia !

Ma Tu, (prima!) dovevi esser rapita
in amplesso divino inderogabile,
sì che l'Umanità ne fosse degna:

poiché del Figlio la tua Carne pregna
esserne non poteva contestabile,
Tu fosti senza macchia concepita!

IMMACOLATA

II

Rompe ne l'alto tra le nubi un raggio
la nostra notte, e canti senza eguali...:
inizia pei credenti, qual miraggio,
un giorno nuovo che libera i mortali.

Sopra il sangue d'Adamo schiavo e ostaggio
piove nuova rugiada, e nuovi strali
contro la Bestia trionfante, e un maggio
nuovo fiorisce sui torpenti mali.

Dall'eterno Consiglio concepita,
qual alba nuova già rischiari il mondo,
allo Spirito Santo riservata.

O Tu, che all'Uomo-Verbo darai vita,
sperduti nell'incanto Tuo profondo
guarda pietosa a Noi, o Immacolata!

PRESENTAZIONE AL TEMPIO (Tiziano - Accademia)

Là in alto Ti aspetta il Sacerdote,
e Tu sicura i bei gradini ascendi
verso il gran Tempio, sol recando in dote
la Tua innocenza, di che tutta splendi.

E' il nascosto mistero in Dio, che scuote
il nostro sonno. Tu la Fede accendi
attorno a Te, ch  lo stupor percuote
chi Ti contempla, pur se non intendi.

Qual virgulto segreto, nella selva
delle nostre passioni inestricabile,
bianca ninfea sbocciasti, gi  inviolata!

Tu, al Principio legata, l'atra Belva
che ci stringeva in spira ineluttabile,
vestita di Potenza l'hai pestata!



CONSACRAZIONE

Così, donata, Voto al Tuo Signore,
mentre salivi non ti sei voltata!
Fin dai tre anni, profumato fiore,
tra i Suoi atri, così , incontaminata,

cantando lodi al nostro Creatore,
fosti da cibo angelico sfamata...
Finché ben giunse il tempo dell'amore,
ma in profetico segno intemerata.

"Chi prende questa Vergine in sua vita?
Dice la Legge antica -Un uomo giusto!-
Lei non conosce uomo: è condizione!"

Che Ti attrasse, Josèph, nella partita?
Eri scelto artigiano e... di buon gusto...
Ed il fiore sbocciò dal Tuo bastone!

VERGINITA'

Ma come può mia lingua impura ardire
parlar di Te, dolcezza del mio Dio,
a Lui serbata fin dal Tuo apparire,
nell' eterno e nel tempo, in Suo desìo?

Potrà nostra parola mai salire
in volo sì..., se in vano ciangottio
va il canto degli angeli a finire
a tale altezza? (...e penso al caso mio...).

Ché la Verginità, la più ineffabile,
Te, già prescelta prima e poi sposata,
in virtù eccelsa T'avvolgea d'Amore...

E chi mai strinse il Mistero insondabile,
solo esigente un' Umiltà estasiata,
se non Giuseppe, che T'accolse in cuore?

ANNUNCIAZIONE
(Leonardo - Uffizi)

Nel crepuscolo effuso della sera,
le incantevoli ali aperte a strale,
in profumo di gigli celestiale,
Gabriele interrompe la preghiera.

" Ave, Maria !". Ha l'occhio in altra sfera,
prono tra i fiori. Alla sua voce astrale
la Giovinetta in atto virginale
per casto dubbio trasalisce austeramente.

Sopra il leggio dedaleo, con la mano,
cerca le prime righe a la Sapienza,
e pensa attesa al Serpe e a la vittoria,

pronta nel controluce sovrumano
che lo Spirito infonde alla Coscienza,
a quel supremo - Fiat!- della Storia...



ANNUNCIAZIONE

I

Brivido strano...Chi è l’Intruso?..”Allegrati,
piena di Grazia...Il Signore è con te! “
Che mai sarà?..E il giovane raggianti,
sorriso azzurro con ginocchio pio,

guarda la giovinetta in dire “ Spiegati..”
“Non temere, o Maria”, e fiso in sé,
più dolcemente, con voce festante:
“Tu hai trovato grazia presso Dio!

Ecco, concepirai e avrai un Figlio,
e il Suo nome è Gesù, che sarà grande
e Figlio dell’ Altissimo chiamato!

“ Come può darsi questo?” Lei qual giglio
di sua verginità il profumo spande..
“Io non conosco uomo!” E l’abbagliato...:

ANNUNCIAZIONE

II

“Lo Spirito di Dio verrà su Te,
la sua Potenza Ti adombrerà..!
Ed ecco Elisabèt, la Tua parente,
in sua vecchiaia un figlio ha concepito,

e questo è il sesto mese già, dacché
lei si chiamava sterile, e avverrà,
perché appresso Dio, veramente,
nulla è impossibile!...” Celestiale invito...

Un vortice di fuoco e di mistero
travolge i sensi, e a l’angelo, che allaccia
il fiato al Cielo, dà la Sua parola

apre la Grazia a l’ universo intero:
“Ecco la schiava di Javèh, si faccia
di me secondo questa tua Parola!..”

VIRGO VIRGINUM

Ma forse Tu sapevi quanto bella
eri al Suo sguardo in adorante attesa?
Poi che il Nome ineffabile per stella
nova Ti pose nei Suoi cieli accesa

dal Suo eterno presente, e Tu, di quella
Vita ch'è Via e Verità a noi scesa,
formassi il caro volto e la favella:
da Te, già tutta nella Grazia intesa!

Tu impregnata d'angelico riserbo,
in Nazarèt tessevi la Sua vita
nell'unità del voto al Tuo Signore...

e non sapevi del destino acerbo,
né della gloria, né ch'eri concepita
quale volto materno del Suo Amore!

LA PICCOLA VIA

Noi ammaliati da quel “Gratia plena”
seguiamo, attenti a quel Tuo “Ecce ancilla”,
la Tua piccola immensa via, ch’ è arena
per nostra mèta, per l’ultima squilla.

Rafforza al petto incerto nostra lena,
perché si faccia, e come in Te sigilla,
divina Volontà, sì che Sirena
non ci distolga al Calice in cui spilla

dal costato del Figlio il Suo Mistero:
ma l’opra nostra, a Lui legata in fede
nel canto dello Spirito, il più intenso,

fatta pane d’Amore e fiamma al Vero,
in Carità, che al gran Perdono accede,
salga al Suo soglio in nuvola d’ incenso!

FOEDERIS ARCA

In Te, con Te, per Te, divinamente
Misericordia è giunta e in noi rappresa,
sì che all' Eterno, e indissolubilmente,
lega la Carne dall'Error contesa.

Se l'Arca antica tra bell' ali intende
fu con Tavole e Manna preda offesa,
di già raggiava a la suprema Mente
Grembo nascente da Pietà in attesa.

Del Dio clemente, che a nuova Alleanza
vuol nei cuori fiorita Sua Giustizia
con la Parola ch'è Spirito ardente,

Gemma di Sion! Così in Te s' avanza,
in Te Arca viva, giglio di letizia,
l' Emmanuele santo tra Sua gente!

VISITAZIONE

I

Come palpita il cuore di Chi porta
i lieti annunci in Giuda! Le sorelle
di carovana, tra montagna e stelle,
scrutano attente la Compagna assorta,

per quell'ansia rappresa sulla pelle
dell'alta fronte, che a tratti conforta,
vedi, un sorriso spiritale, sporta
quasi in abisso che l'anima svelle.

" Io..piena di grazia? ..Io son l'ancella...
Ma Elisabèt...à il segno.. ci ha creduto!..
Se fosse febbre d'una notte insonne?.."

O il canto al limitare che la snella
figura accoglie nel divin saluto :
" Tu sei la benedetta fra le donne! "

VISITAZIONE

II

Ma non sapevi.. Infatti, era in futuro:
“Avrai un figlio”... Come? Quando? Mah!
“Elisabèt dirà...Lei, di sicuro,
che ben conosce già ciò che accadrà...

Se non m’inganno...non è nodo duro...
Io nulla chiederò, ma...apparirà,
se è a sei mesi...e chiarirò l’oscuro,
ai sensi della santa Volontà...

Eccola...Elisabèt!...” “O benedetta
Tu fra le donne e benedetto il Frutto
del seno Tuo !” “Oh, già?...Magnificat!”...

Tu non pensavi che la gran Vendetta
sul peccato muovesse in suo costrutto,
più che in fuoco ed in vento, dal Tuo”Fiat!”

VAS SPIRITUALE

E certo Ti lasciasti ben sorprendere
dalla Notizia offerta in scuri veli,
ché non facile a noi mortali è intendere
qual infinita Grazia vi si celi:

come l' Emmanuele possa prendere
Corpo in Tuo grembo, sì che il tempo sgeli
della Promessa , e l' uomo in sé comprendere
la Sua presenza “assurda”, e vi si incieli...

Nel silenzio che lo Spirito dispose
chiudesti in Te la piena del Tuo canto,
confidata alla Grazia, senza i "come?",

e in umiltà esultavi: " Grandi cose
ha fatto in me l'Onnipotente , e santo
sulla terra nei secoli il Suo Nome!"

MATER FIDEI

“O Te beata, Tu che hai creduto!”
La Promessa ad Abramo in Te risplende
ne l’ Umiltà, con che il Padre protende
il Figlio, che incarnandosi è venuto

per riscattare all’ Uomo il dì perduto
de l’ Innocenza. Ma solo l’intende,
nella Speranza, che la notte accende,
chi T’ implora in angelico saluto!

Esso ci lega in corona infinita
con quella Fede che ci informa al Seme
al Nome al Sangue di quel Tuo Gesù:

Signore e Gloria, se, tutta la vita
in Te raccolta, noi diciamo insieme:
“Ecco la serva!”... E il resto... è un sovrappiù!

(che sarà un centuplo, com’è promesso
da Chi non può tradire mai se stesso!)

MATER CREATORIS

Ed ora tento il muover del Tuo canto...
Qual luce ardeva nell'assorta attesa?
Tu contemplavi la Parola intesa,
e meditavi le armonie del Santo.

E le coglievi in quell' avido incanto
delle Tue preci nella notte accesa,
e nell'opra serena,(e mai offesa
sfiorò i Tuoi doni per mortal rimpianto!)

Così Tua voce superava il grido
delle stelle aggrottate al nostro inverno,
e il cuor di Dio s'aprì al sacro ardore,

e venne a Te qual raggio a dolce lido,
sì ch'esultasti nel saluto eterno:
"Magnifica, o anima mia, il Signore!"

ATTESA

I

" Già nove mesi..." " E' tempo: nascerà
come detto nel Tempio a Zaccaria...
Tu pure avanzi"... " Presto si vedrà!.." "
" Ritorna adesso, ché lunga è la via.."

Capo di carovana (chi sarà?)
che copristi il decoro di Maria !
Palme di casa..." E Jòseph che dirà ?.."
Nel dubbio...un sogno (o Angelo che sia),

e l'Uomo Giusto accoglie in sua dimora,
con lo Spirito, il volto dell' Ignoto.
Prudente, contro il rischio del sospetto,

al tempo scelto, prima dell'aurora,
con Lei assorta nello stesso voto,
parte per la Sua Terra, al gran Precetto!

ATTESA

II

Come sei bella Tu Fanciulla in fiore,
che nel riserbo della dolce attesa
veli la gota in timido rossore,
ben fiduciosa d'angelica intesa...

Già quattro mesi..., e un sacro pudore
Ti stringe all'ombra, ma in cuore sì accesa,
e consegnata dal terso candore
della Tua fede ad ogni sorpresa!

Però quei mesi al computo dei giorni
daràn timore di sospetti astuti
quando l'Evento si sarà compiuto...

Ma scioglie il nodo, prima che frastorni
le menti il Caso, e in calunnia si muti,
l'Ordine Augusto, (ch'è il celeste Aiuto!)

SOFISMI....

" Che non conosca uomo... non ha senso..."
dice il sofista incredulo per via,
" E' un mito che si tesse col consenso
della gente pur buona...in fantasia..."

Ma quale prova vincerà il dissenso?
Ha l'aria di piacevole follia..!
La Ragione conferma ciò che penso,
né mai lo muterete in così sia..."

E ben stride la Logica , sconvolta
dall'irruzione di quel Dio fedele
che ripiega ai suoi fini ogni gran piano

che gli uomini fanno in loro stolta
presunziòn, da che il sangue d'Abele
di rosso ha tinto il gran cammino umano...

AVVENTO

Ed ecco in viaggio per la Palestina,
verso i monti di Giuda, un somarello
che porta sulla groppa una regina,
(la Regina del mondo!) e il Suo Fardello...

il Re dei re, che a nascere destina
ispirata Parola senza orpello
in Betlehèm di Efrata, in collina,
al freddo, con la neve, e senza ostello!

Poiché in albergo non v'ha spazio...Preme
l'evento immane...Nel silenzio antico
d'una grotta c'è un bove...In quel tepore

s'aprono i Cieli all' Uomo...Il santo seme
d'un nuovo Tempo, turgido e pudico,
tra noi germoglia...E' nato il Redentore!

PRESEPIO

(Correggio)

Splende una lampa nella paglia. Fuori
lunga si stende la notte sbiancata.
La stalla al centro è tutta illuminata,
e l'occhio si difende dai fulgori.

Sulla greppia non ninnoli, non ori,
ma la materna deità estasiata
di Lei che abbraccia il Nato, ed è inviolata
nel Suo segreto..Esultano i pastori.

E Giuseppe trattiene l'asinello..
Un veltro annusa odore di mistero..
Gli angeli in groppo stan cantando osanna..

Ecco dinanzi a Noi il Bambinello
Luce del Mondo, il solo santo Vero,
conforto al Buio che nei cuor ci affanna.



PRESEPIO

(personale)

(Ruminando alla greppia..):” Avrai ben scritto?
Forse ti senti gonfio più di prima...
Non crederai così, per qualche rima
di potere accampar qualche diritto...”

“Anzi, rispondo, più il mistero è fitto,
più il timore da l’ anima tracima...
Come osare tentar l’impervia stima?
La spero sol benigna a un mio conflitto...”

Sol penso: ” Certo, l’asinel stremato,
d’un fremito ha sentito alla cavezza
ch’era, sua Soma, d’una estranea origine,

quando una mano a grazie l’ ha sfiorato...
Ecco, io sol vorrei quella carezza
su quell’ ispido pelo..(o mia vertigine!”)

ANGELI

E in schiera viva roteando lieti
pel ciel gemmato, spiriti celesti,
che cantano: “Sia gloria a Dio ne l’Alto
e pace in terra agli uomini...”- Verrà

la lunga fila dei pastori, inquieti
dopo l’Annuncio da fiammanti vesti
per quest’algida notte azzurro smalto,
e ognuno i propri doni porterà...

E per due volte gli astri ben congiunti,
segni sovrani, muoveràn Sapianti,
e ancor chiunque a meditar capace....

Oggi la fola del mercato a punti
guasta ogni suono, e storna dalle menti
che ancor sta in stalla al gelo il Re di Pace!

NATALE

Natale!...La Tua festa preferita!
Quando appari ancor più Porta dei Cieli,
e riporti agli umani Amore e Vita,
squarciando dalle genti densi veli.

E' il Tempo infatti che ogni cuore invita
alla gran Luce, a ciò che l'uòm s' incieli,
purgando le sue ali, come cita
il nuovo Verbo che Tu in Te ben sveli:

perché se il Figlio è Immagine del Padre,
pur noi, nel Cristo divenendo figli,
siamo immagine al Mondo del Mistero

che Dio è tutto in tutti, (e mani ladre
non varranno a tramare a che m'impigli
contro il Tuo Frutto, in cui credo e spero!)

ADORAZIONE

Soavemente china sull'Amato
la giovinetta Madre se Lo adora,
e Lo ninna, e Lo scruta fiato a fiato
nell'occhio cilestrino che innamora.

Gli mormora: " Chi sei? Chi T'ha mandato?
Tra legno e sterco volgi qui la prora?
Secreto entrasti in Me, Tu, l' Inviato,
ma sol di paglia il Tuo vagir s'indora.

Se la stirpe di Davide Ti segna...
L'angelo disse eterno quel suo trono,
e il Tuo Giovanni griderà a sua gente...

Ma Tu chi sei? che a me, Tua serva indegna,
sorridi ora, pasciuto, in abbandono,
bruciando come astro incandescente? "

MEDITAZIONE

" Non sembra... pur sei vero qual son io.
Come un mare di gioia ti distendi
dentro di me, Parola del mio Dio,
che ancora il Tuo splendore non ostendi.

Ma questi cori angelici l'avvio
sono di tempi nuovi, e Tu già intendi,
pur se non mostri, battere il cuor mio
che teme il Serpe che sul capo offendi.

O Figlio, sul Tuo òmero il dominio...
Ma qual piovve su me Virtù divina
che dona in privilegio amore e incanto?

Se Eva ci invischiò nell'abominio...
quale Grazia lo sciolse in me meschina,
a conformare il volto del mio Santo?

IL SORRISO

“ Io questo volto l’ ho già visto, al fonte,
nello specchio dell’acqua evanescente...
Sicché Tu, Eccelso, vieni tra la gente
prendendo il mio profilo..., la mia fronte..?”

Tu sai ch’ io Ti do tutto, sono pronte
per Te mie forze, sì per il presente
che pel futuro, e nulla di latente
posso nel cuore, qual albero in monte...

Solo Ti prego, Figlio mio che adoro
pur nel mio niente, promessa Letizia
che nutro al seno, che mi porto al viso,

che bacio e che mi baci col tesoro
di questa bocca...mia! Re di Giustizia...
Tu porta al Mondo, o Amore, il mio sorriso!

IL VOLTO

Dimmi, o Donna, com' è quel Suo visino?
Quello che schiuderà secoli eterni...
Ha certo gli occhi Tuoi, quel blu divino,
mentre godendo, rodio degli inferni,

Ti stringe il dito in gioco, a capo chino
sulla tua fronte, fra i sorrisi alterni,
come uno scettro, velando il destino
Suo d' ambascia che ancor non discerni.

Noi lo cerchiamo in mille aurate icone,
ma fra tanti sembianti quale il vero?
Dove scoprire il volto del Bambino?

Forse nel seme che di Adamo espone
novello riso, e ch' Egli nel mistero
di Grazia assume in ogni fantolino?

PARADOSSO

Tu pensi al paradosso del mistero?
Il Dio tremendo è un Bimbo sulla paglia...:
tra un bue che soffia e un asino che raglia
s'alza il vagito dell' eterno Vero!

Giuseppe guarda attonito ed austero
l' Eccelso inerte Infante, che già sfaglia
il codice Giustizia e in cielo intaglia
nuovo Destino di Pietà foriero.

Là, nell'incanto della grotta, canti
di Paradiso e volti di pastori,
gli ultimi e i primi delle creature...

Nuovo Regno s' instaura! ché dai pianti
sotto una Croce, i trionfanti cuori
col Risorto godranno di sue cure!

AL TEMPIO

Povere offerte a purificazione
ne l'alto Tempio, verso il grande Altare.
Con tra' mani il suo Dio, Simeone,
canta il "Nunc dimittis.." dal sogliare.

" Lui sarà inciampo..." -ma che confusione!
" E a Te una spada..."- "Accorre a consolare
la giovinetta Madre, in compassione,
Anna... Stupiti, stanno ad ascoltare...

Poi ripartono i Tre per Betlehèm,
Città di David. Fuori delle mura
in figura di teschio, un'aspra roccia...

Perché nel sole appare come goccia
di sangue immensa? Con la Sua Creatura
Maria or fugge da Jerusalèm...

CIRCONCISIONE

" Ho visto il Tuo Sangue sprizzare, rosso,
Figlio, e mi sono sentita svuotare..
Già...Il padre Abramo! Così lui si è mosso
dalla sua terra, per santificare

sé e sua progenie...Ora colmo è il gran fosso
dei secoli...Ed è per convalidare
il Patto, che anche Tu?..Lui commosso
vide il Tuo giorno...e Te salir l'Altare...

E' di Melchisedèk l' ordine antico...
Ma il Sacrificio...se non valgon tori?
O Simeone...Quale punta al cuore!

Tutto Israele attende a questo intrico...
Ma quale Sangue placherà i furori?
Sento un gran buio...e un gemito d' orrore!"

LA SPADA

Quale ombra Ti pose sulle ciglia,
pur tra le note del materno riso,
quel profeta aspettante? E Tu, qual figlia,
chiudesti le Parole dentro al viso,

così aspirando, con l' ansia che artiglia
ogni attesa : quella spada T' ha inciso
le giunture, nel punto che spariglia
ogni umano pensiero a un crudo avviso...

Poi, più che "Madre", Ti chiamerà "Donna"
il Figlio dell' uomo, quel Tuo Bambino,
che Ti elevava a ruolo imprescindibile!

L' amore è trasformante, e a volte assonna...
Certo ben Ti svegliasti sul cammino
della Croce, al grido Suo inudibile!

EPIFANIA

Sul filo di siderea alta magia
arrivan dondolando dai deserti
le carovane, e scuotono il Palagio...
" Re dei Giudei? " Si chiede che mai sia.

" E' nato un Bimbo.." " O Magi, profezia
parla di Betlehèm !" dicono gli esperti.
Strano, inquietante, s'insinua un presagio.
Poi l'alta Stella riprende sua scia.

Segni congiunti di Giustizia e Pace...
La Salvezza dei popoli è adorata
con oro e incenso, con la mirra unguento...-

Ma un urlo in Rama, e fuga senza face
sospinge per la notte insanguinata
divina Madre cinta di spavento..!

IN EGITTO

Or ecco alfine i palmizi d'Egitto,
e il Nilo scintillante, e sempre accanto
il maschio passo dello Sposo santo
che ben sorregge nel cammino. Ritto

sotto le stelle, trapunto soffitto,
la Sua Famiglia scalda col suo manto,
con man callosa Le deterge il pianto,
delicato, col gesto del Diritto.

E crollano gli idoli al passaggio
dei tre Viandanti, poveri e stranieri,
ma le palme soccorrono dattorno...

"..Ho chiamato mio Figlio.." Nel messaggio
d' Osea profeta riddano i pensieri,
finché il sogno si schiude del ritorno...

A BETLEMME

“..e hai chiamato Tuo Figlio dall’ Egitto...”

“Ecco Betlèm...ricordi? con quel gelo!”

“Ecco la grotta...ci si aperse il Cielo..

Restiamo qui?...E’ terra di diritto...”

“Ma intorno sento un gran singulto fitto,
e volti scuri...Non m’inganna il velo...

Perché sorelle?...”-: ”Han troncato lo stelo
col nostro frutto...” – “Di spada han trafitto!

Non resta che il pianto!”- “E Voi partiste
appena in tempo...Attento a chi spia!”

Giuseppe pensa a Nazarèt fra i monti...

“Ora il Bimbo è assai grande, nelle liste
romane e il volto sfugge a gelosia...”

Maria già sente il fresco di Sue fonti...

INFANZIA

E Lui cresceva, in età ed in Grazia,
e Tu te lo godevi con quel riso
ch'or è felicità che mai non sazia
le gran schiere osannanti in Paradiso.

In quest'aiuola, che l' Invidia strazia,
stringevi il Tuo Puttino viso a viso,
e ignoravi il Peccato e quanto dazia
gli schiavi in Sangue dell' Agnello ucciso...

Nelle attese di Nazareth silenti,
quasi nimbo di sogno mattutino,
nelle ore di pace confidenti,

l' Unigenito Tuo Bimbo divino
Tu, nuova Eva, Madre di Viventi,
ben Lo plasmavi per quel Suo destino!

FANCIULLEZZA

Nella Legge di Dio Egli cresceva,
sotto il Tuo sguardo vigile e materno,
e fra trucioli e salmi divideva
il vano angusto contro estate e inverno.

Ma il Tuo Bimbo radioso dentro ardeva
d' un fuoco strano, là, ne l' occhio interno:
solo una Madre coglierne poteva
il Detto compitante dell'Eterno!

E poi, d'un tratto, fu a maturità...
E come tutti gli anni i Tre sen vanno
per Pesàch a Sion, a l' alto Tempio.

Così fu data a Lui la Bar-mitzvà?
Ora gli umani, se gli parleranno,
dovranno intenderne detti ed esempio!

FRA I DOTTORI

" Dov'è Gesù? " " Cerchiamo fra le code...!"
Ritornano angosciati i due Parenti
fino alle mura ed oltre..." Forse a lode
s'è fermato nel Tempio..." Sguardi intenti

nell'atrio grande..." E' là!"- " Dove? non s'ode
nulla.." - " Parla..!" - " Ma che fa tra i Sapienti?"
"Guarda il popolo intorno come gode!"
"Come approvano i Saggi tutti attenti!"

" Figlio, sono tre dì che Ti cerchiamo..."
"Perchè mi cercavate? Non sapete
ch' Io devo interessarmi di mio Padre?"

Occhiridenti ancor s'apre al richiamo...
Ma verso Nazarèt perché ripete
quel presagio ch'è altare d'ogni madre?

A NAZARET

Poi fu lo spazio del Silenzio. Il Cuore,
solo il Tuo Cuore ne sentiva il pegno
del ritmo ascoso, e ne scrutava l'ore
nel timore profetico d'un segno.

Ma Gesù Ti sbocciava nel candore,
giovane uomo, offerto a un Suo disegno,
esempio a noi di buon lavoratore,
e carpentiere per l'umano impegno.

E tal rimase nel villaggio, infine,
oltre la morte del padre adottivo,
che il gran Segreto ricompose in quiete.

Cresciuto in Grazia e con più folto crine,
in Tuo palpito attinse a nuovo rivo,
e disse: " Madre, ora ho un'altra Sete!"

COMMIATO

(Correggio)

" Perché in ginocchio , Figlio, sul sogliare,
come se Tu temessi un lungo addio? "

" Già Te lo dissi, Madre: devo andare,
Tu sai la volontà del Padre mio..."

" Ma questa è la Tua casa. Puoi tornare,
perché T'aspetto, nel nome di Dio!"

" Or non avrò più casa o focolare...
Non piangere..." L' amaro tramestio...

Pietà di Figlio, e prima al cuor di Madre
punta di spada...Ah, il vecchio Simeone!
Ecco, viene il momento della prova...

Così, nel pianto, alle contrade ladre
tendesti le Tue braccia di Passione,
perché il Tuo Cuore è là, dov' Ei si trova!



A CANA

Son nozze in Cana. Con la Sua Famiglia
e le amiche, Maria in parte siede.
Son parenti lontani...Alle Sue ciglia
discrete nulla sfugge.." Già si vede,

-accenna- Figlio, non far meraviglia ,
che manca il vino...Lo sai che succede?"
" Donna gentile, che è tra me e..." Ripiglia
la Cortese : " Voi servi "- che non cede -

" fate quel che vi dice!" E già sei giare
son colme d'acqua.." Versate!" ...ed or di vino,
(lo sa il maestro) schiumante, del più buono...

Così il Figlio in Tua Grazia il Cristo appare
nella Sua Essenza , o Gioia del mattino,
Donna, che se sorridi hai presso il tuono!

TRA SUA GENTE

" E' scandalo! ". " Da che ha letto Isaia
in sinagoga..." " Deve far ritorno!"

" Ma è la Sua missione!...". " Tu, Maria,
ci seguirai appena spunta il giorno!"

" Maestro, c'è tua Madre in compagnia
dei tuoi fratelli, che girano attorno..."

" Son convenuti per portarti via..."

Ma Tuo Figlio, girando il braccio intorno,

" Chi è mia Madre, chi sono i miei fratelli?

Chi fa la volontà del Padre mio,

questi—proclama-- mi è fratello e Madre.."

Così intendesti, coi Tuoi giorni belli

serrati in boccio nel Tuo Cuor restio,

che anche Tu Gli eri Figlia, ed Egli Padre.

NEL SEGUITO

E Lo seguivi per le strade ardenti
di Palestina con le amiche pie,
nel Suo amore infinito confidenti
specie se liberate dalle Arpie..

E Lo vedevi ammaestrar le Genti
a Lui accorse dalle cieche vie,
per condurre all'ovile i suoi credenti
nella Parola senza ipocrisie.

"Ma che sarà quel Regno?" -"O voi beati,
ch'ora piangete!" L'immenso spettacolo
d'ogni miseria umana T'era innanzi:

si scioglievano le membra coi peccati...
fino a quel trionfo....Poi, nel Cenacolo
coi Suoi, l'ultima Cena e i Doni santi.

PASSIONE

Donna! L' han catturato questa notte
nel Getsemani e a Caifa L' han portato!"-
" Maria! Giuda ha tradito!"- " Or vanno a frotte
verso il Pretorio, da Ponzio Pilato!"-

" Non Lo guardare!"- " Con spine e con botte...
E' tutto una piaga!"- " L' han flagellato!"-
" Che urla la folla? " " Le croci han tradotte..."-
" Dov' è Barabba? " - " E' già liberato..!"-

" Gesù! " - " E' caduto là, sotto la croce!"-
E s'incontrano gli occhi cilestrini...
" Madre, non piangere..Per questo son nato..."-

Sono lampi in parole senza voce,
e un gemito che morde oltre i confini...
Così stampasti in Te il Significato!

CALVARIO

O i colpi orrendi sulla mano nuda
benedicente! - " A questo L' ha portato
tutto quel Suo beneficiare?"- Cruda
or la Croce L' innalza sul pelato

colle tra lance d'uomini, cui suda
giuoco di dadi, prezzo prefissato...
Ma Tu che sai? Forse solo di Giuda
che L' ha venduto: il tristo, or s'è impiccato!

Nella caligine affranta, ora T' abbaglia
l'ora del mondo, e senti che Giustizia
posa compiuta sull'Agnello immane...

“SITIO!” - Non d’acqua... –E vedi la faglia
saldarsi, e i grumi di nostra nequizia
sciogliersi al Sangue del pendente Pane!

TENEBRAE FACTAE SUNT

"Eloì ! Eloì ...Perché mi hai..."

“Qual grido, o Figlio, al Cielo ottenebrato?

Poi con le braccia aperte ancora fai

l'ultima offerta... : "Tutto è consumato !"

Su quale abisso di dolore stai?

Or Io non sono... e il Tuo Sangue è versato...

Non ho più lacrime...Chi pensava mai...!

Ma Io, Tua Madre, non T' ho abbandonato!"

Acre tenebra e grida...Contro i Cieli

quel Corpo Tuo svuotato! In alto han scritto:

- Re dei Giudei - ...Cereo e sublime aspetto!

" Ov'è il suo Dio?" In agitati veli

piangono donne..sibilan serpi..Invitto

preme il Mistero a lo squassato petto...

SACRIFICIO

Tutto è compiuto!... e in Te ripiegata
cogli l' urlo della Vita morente
e il Suo sbiancarsi. La Carne insanguinata
bagna il Tuo volto tragico, piangente

senza lacrime ormai...Com' è affondata
nell'anima la spada! E più fremente
a quel Legno Ti stringi, e più avvinghiata
mentre la lancia squarcia l' Innocente...

Così serrata in Te, con gli sbarrati
occhi vivevi quella scena atroce
che il tramonto arrossava in strana pace...

Poi, nel silenzio, rumori di soldati,
e, con la brezza, quell'amica voce
di chi portava il lino a Lui che giace.

MATER DOLOROSA

Mentre aspiravi l'ultimo singulto
di quel Tuo Figlio a Te strappato in croce,
e ne coglievi l'intimo sussulto
dal Suo grido supremo e muto e in voce,

prostrata stavi all'infinito Insulto
d' un medesimo strazio oscuro atroce,
già schiusa, o Madre, a l' infinito Indulto,
dalle Tue vene fiume giunto a foce.

Se prescelta alla Grazia, anche al Dolore:
in Tuo docile assenso, in donazione
fino allo spasimo, abbracci Tua Sorte...

Così a quei rebbi, con il Tuo Signore,
Tu pure crocifissa in Sua Passione,
sei compagna in vittoria sulla Morte!

A TE UNA SPADA

Donna di Sacrificio, o inimitata
Madre di dolori; Tu, strumento
che la Giustizia si apprestò stornata
sull' Innocenza attesa al salvamento

della stirpe d'Adamo; o convocata
dalla Bontà ch' è oltre intendimento,
Tu la spada nel cuore l' hai provata
con ogni spina e chiodo di tormento!

Se su Te Immacolata il Cielo al Mondo
s'apre in Misericordia, con Te Assunta
il Mondo irrompe nell'Amor trionfante,

poi ch'è il Tuo sangue che, in Tuo Figlio, mondo
l' ha reso, per *divinitas* congiunta,
qual purpureo sigillo inebriante!

MATER MISERICORDIAE

Urla la Colpa ed urla l' Olocausto
dilacerato contro il Cielo cupo,
perché Giustizia volga in segno fausto
la sua spada rovente, ed ogni lupo

che ringhia sconcio sul fratello esausto,
chieda pietà d'ogni suo vile strupo:
così il Contratto, già per noi infausto,
da quel Corpo levato sul dirupo

vien stracciato pei secoli! Ma invano
Tu l'offri a nostra cecità, gemendo
per l'Irrisione sulla gran Follia...

Deh, sciogli il gelo d'ogni orgoglio insano,
mentre trattieni il Braccio alto tremendo,
Tu di misericordia o Madre pia!

REDENZIONE

Oh il Tuo Figlio in ludibrio appeso al legno!
Lui, già splendente Fonte del creato,
che il Tutto di Bellezza ha reso pregno
nel segno del Suo atto irrevocato,

or vaso di dolore, fatto pegno
di nostra compassione ed innalzato
finché Morte, stupita al Suo disdegno,
svanisca in Lui, di forza sua iridato!

Ogni bellezza a stretto saldo viene,
degnò riflesso della Sua fattura,
in mirabile scala a un Suo sorriso!

Tu nel Suo Sangue, fatti opachi e in pene,
lavaci, o Madre, sì che la futura
polvere viva attinga al Paradiso!

PIETA'

(Michelangelo)

Te L'han deposto in grembo...L' hai voluto
Tu così, come quando era bambino...
E' per l'ultima volta! Il Tuo saluto
estremo, con il volto, il Suo visino,

abbandonato al sonno...E' già caduto
il serto delle spine, Suo destino,
e freddo il Corpo che Tu hai cresciuto
giace su Te immolato, e più divino.

Lui, che tra i figli d'uomo era il più bello!
Il Tuo silenzio or grida la Tua offerta:
" Dov'è un dolore più grande del mio?"

Tu fatta Madre a noi da Lui, Fratello
Primogenito, donata in fede certa,
Tu stringici al Tuo petto col Tuo Dio!



PRIMA LUCE

Notti infinite di travaglio e festa!
Chi piange? Sono donne al primo dì,
presso il sepolcro...ma Colei che presta
più dell'altre dovrebbe...non è lì!

" Maria!" - Non è Lei...- "Rabboni!"...- " Resta!
Non son salito ancora..." - Ma, Tu, di' :
perchè non c'eri? Alla pupilla desta
era già apparso Chi a Vita Ti unì?

Quegli occhi da Te aperti e su Te chiusi,
or spalancarli eterni, il Vittorioso,
su chi doveva, in debito d' amore?

Nel lampo che il gran masso e guardia ha estrusi
certo Ti giunse ancor piangente, e ascoso
Ti avvolse reverente in Suo fulgore!

ASCENSIONE

- MaTu L'hai visto tra i fratelli ascendere,
sì come un giorno tornerà, ai suoi cieli?
Noi, forse ancora troppo acerbi a intendere
qual mistero supremo in Lui si inveri,

Gli chiediamo se mai ci voglia rendere
il regno d'Israele! Ed Egli i veli
sciogliendo dice:” Non sta a voi comprendere
ciò che il Padre riserva ai Suoi poteri...

Voi siate testimoni...” E ancor lo fai!
Così ascendiamo in unità di fede
e nella conoscenza del Tuo Figlio,

fino all'uomo perfetto, che Tu sai,
in Sua pienezza, sì che quando riede
noi l'accogliamo con fidente ciglio!

PENTECOSTE

Stanno sospesi in lor ansia segreta
gli Apostoli, già attoniti all' Ascesa...
Tu, circonfusa d'ogni affetto, lieta
stringi al Tuo velo la spigante Chiesa.

S'è ricomposta a la speranza inquieta
d'un nuovo Regno, orando nell'attesa
del Dono ch'è concesso ad ogni creta
se s'apre in fede a la Parola intesa.

O il rombo vasto d' un ventar possente
di fiamme in lingue ed in stupor contrito
nel lavacro di pace ad ogni riva!

Calice schiuso, Tu ben senti aulente
il germinar d'Abramo in Te infinito,
Tu che, prima! hai bevuto all'Acqua viva”

ASSUNZIONE (Correggio)

Nel turbinante gorgo della Volta,
Porta del Cielo T'apri, la più Amata
alla Luce infinita. La Tua scolta
volitante T'innalza estasiata

di suoni e canti, fra la turba molta
d' Angeli e Santi, che già liberata
dal Figlio, gode in sua visione folta
l'abbraccio con la Madre venerata...

Miran stupiti i Dodici la Salma
che lo Spirito investe in Sua rapina
tra le Sfingi stupite in tombe vuote.

Spengon le faci efèbi sia con palma
sia con acqua, per gloria a la Divina
spogliati in ritmi antichi e in corse immote.



INCORONAZIONE

Cielo - Luce che vela ogni splendore
Ti accoglie: la Bellezza concreata
nel trino abbraccio che in Potenza e Amore
sostiene il mondo, a Sé T' ha riservata!

Di Grazia preformato a Te fu un Cuore,
vivo germe del Figlio, Arca inviata!
ora dai raggi del divino Ardore
sugli angeli e i santi Incoronata!

Donna! Gli umani van trecciando gigli
nelle corone di Tue preci aulenti,
gemmando di Regina il Tuo gran Nome,

come Tu vuoi e Ti fu dato, figli
sé proclamando in fede, e in Te fidenti
di certo ausilio a le terrestri some!

SALVE REGINA

Docile ancella in gloria assisa, accanto
al trono del Tuo Figlio trionfante,
col fiorente diritto del Tuo pianto
mischiato con il Sangue di Sue piante;

pel Perdono che stringe il sibilante
Drago nel fuoco del giudizio franto,
e a certa Vita innalzerà osannante
chi la vita gli à offerto pel Suo vanto,

dolce Regina, porgi a noi mercede!
E noi beati se quel Corpo in croce
sarà vessillo che in eterno splende!

Tu del Risorto che il gran Segno stende
reggi lo scettro, e il nerbo di Sua voce
darà giustizia che ogni intento eccede!

ELEZIONE

Chi T' ha posta nell'ordine dei Cieli?
Quale Bontà suprema T' ha ideata
e T' ha offerta tra noi e gli ardui veli
dell' Infinito qual carezza amata?

Noi T' ammiriamo mentre Tu t' incieli,
quasi in giardino immenso riservata
rosa sboccante tra allietati steli,
d'una mistica gloria generata!

Tu Gli desti la vita e volto e voce
a quel Tuo Figlio, e il nome desiato
or fra le genti pur Lo spargi, Santo!

Ogni Potenza innanzi a la Sua Croce
si piega o frange: il Tuo Gesù, donato
dalla Pietà divina a nostro vanto!

VIRGO POTENS

Or quale lingua ha penne per Tua lode,
Tu che pieghi la fronte ai serafini ?
Se tra nubi incantate il ciel Ti gode,
Tu t' offri a noi negli occhi cherubini

de l' Innocenza che stinge ogni frode.
O incoronata dei nostri destini!
Come tentare a Te da nostre prode?
Deh, reggi i passi incerti ai tuoi confini!

Noi Ti attendiamo nel fulgor squarciato
di che mille pennelli han fatto prova,
ma il tuo profilo ancor resta celato,

se brucia sulle palpebre la piovra
di nostre piaghe...Che il Tuo cuor sacro
spenga i furori e le viltà rimuova!

QUINDI LIBRATI

Quindi librati nella Grazia eterna,
T'invocheremo e Madre e Figlia e Sposa!
La pupilla redenta in sua superna
visione avrà la Tua Città gioiosa:

la Tua Famiglia immensa, cui l'alterna
sorte scampaste per Via Dolorosa:
ora, innalzata, a l'alto Sole sverna
che, fatto Carne in Te, Ti fa gloriosa.

Tu virgulto fiorito sul sentiero
della Promessa, Tu tenda d'elezione,
in fuoco dallo Spirito adombrata:

Tu che sveli i tre Volti del Mistero!
La vertigine stringe, e la passione
se apre labbro, è solo in dir : "Beata!"

SPERANZA

Così congiunti nella vita ardente
d' un altro Giorno, terso, senza sera,
ricorderemo il turgido presente,
che ci urge e modella come cera...

Questa Speranza, ben più ch' un fremente
giuoco eroico in torva sicumera,
ci rinfranca nel calice dolente
di nostra vita, se si fa preghiera.

Sì, per l' ottusa vanità del Mondo,
or Ti preghiamo, Vergine d' amore,
a che il Mito conosca sua follia,

onde, quando s' arresta il girotondo,
disperderne l' inganno ed il furore
nel Nome Tuo dolcissimo, Maria!

TI CANTO, O DONNA

Ti canto, o Donna ! Ne la nube oscura
che ci sovrasta, come un occhio appari
d'azzurro, e irraggi a la nostra paura
(stirpe ignuda sperduta in scogli amari)

come un faro insperato, che assicura
dal vario errare. Ed ecco, ai tuoi altari
si sciolgono le trame d'impostura,
e tendonsi le mani! O senza pari,

Donna, Ti canto! Se mia voce è indegna,
copri pietosa nostra umana scoria,
e rendici figliuoli in tua balia,

Madre di Dio! Poi ch'è invitta insegna
a penetrare i cori e i cieli in gloria
il confidente Nome di Maria!

IL NOME

Sì, caro incanto il Nome Tuo, MARIA,
vince la notte, ciglio dell'aurora,
e irrorà di fragrante melodia
il cammino al pensiero che s' infiora.

O Vergine! Tu Donna che s' india
in terna gloria, Tu eletta dimora,
Ti ergi, Sion santa, offerta pia
del Cosmo inteso, che al Mistero affiora.

A Te ci affida la Passione eterna,
in Te si annida il Figlio universale
che lo Spirito germina in Tuo velo,

Madre fedele! Pupilla superna,
pegno di pace! Tu segno trionfale!
Inno di gloria, Tu, Volto del Cielo!

VIRGO CLEMENS

Ma quanto ancora per quel Tuo sorriso
che spegne l'irta febbre d'arroganza?
Madre clemente col Tuo nome inciso
nelle dodici stelle d' Alleanza!

Pur con vergogna d' ulceroso viso,
noi T' attendiamo nella Tua possanza,
Tu che disponi del Tuo Paradiso
come qui in terra della breve stanza...

O fiore schiuso tra la Colpa e il Pianto,
Tu già d'Abramo hai maturato il Frutto
che lava il Mondo col Suo Sangue offerto!

Il Tuo profumo, rugiadoso manto,
copra, con nostra colpa e nostro lutto,
noi, ch'attendiamo nel silenzio aperto!

AUXILIUM CHRISTIANORUM

Ed ora lascia che il mio sogno voli
fino al Tuo lembo con la mia speranza,
che solo un raggio del Tuo sguardo involi,
quale emanavi nella grotta - stanza,

quando attendevi i Tuoi Uomini soli,
giardino chiuso nella sua fragranza,
(maggio t'offriva a sera gli usignoli)
preparando le vesti e la pietanza...

Oh, quel Tuo occhio riguardoso e arcano
sui figli dei vicini,(figli Tuoi!) ,
e poi con l'ansia là, per le contrade,

tra le folle straniere...Il caro umano
Tuo volto volgi, come sai, a noi,
ché senza Te il cammin nostro scade!

SPECULUM JUSTITIAE

Così Ti chiedo, Tu che non lo sai
che sia la Colpa dentro a noi rovina,
Tu che con gesto o con sospiro mai
turbasti il raggio della Luce Trina,

Tu che in Virtù disposta accogli i lai
di nostra specie labile e meschina,
e di Misericordia il Regno fai
di Tuo Figlio, o trepida Regina,

ecco, Ti prego, specchio di Giustizia,
nel segreto del Nome innamorato
con cui ti offri a la divina Essenza:

volgi solo un barbaglio di letizia
confidente che illumina ogni Fato,
e tutto sarà Grazia in Tua presenza!

TRASFIGURAZIONE

E noi saremo allor com' Egli è,
luce da Luce, poiché lo vedremo
nell' increata identità del Sé,
come lo specchio il Sole! E pur se il remo

ci brancola per aria in bui " perchè "
approderemo a lido, ed ogni " meno "
di nostra consistenza, ed ogni " ohimé! "
sarà irradiato con sigillo estremo.

Dall'attesa d' Amore il nostro nîente
trasmuterà in un bacio sovrumano,
e l'Acqua e il Sangue dan testimonianza

con lo Spirito, che con l' ali intente
planò sul Prediletto nel Giordano,
e agli Eletti sarà luce e sostanza!

REGINA NATIONUM OMNIUM

E simiglianti a Te, siccome i Figli
fan della Madre, ci sarà gran festa!
Le stole nuziali, più dei gigli
bianche, col nimbo radïoso in testa...

(E già Ironia stende irsuti artigli
sulle mie note stanche, e il canto resta...
Ma la Parola ov'è che Ti assomigli?
Il nostro balbettio in Tua grazia assesta...!)

Tu, che prepari in Sion le vivande
grasse al banchetto per la Sua venuta
con pane e vino, ed olio profumato...!

vedranno allor le Genti quale grande
Mistero in Te s'annida, e la compiuta
presenza in Te del Padre affascinato!

PROFUMO DIVINO

Trema ora il labbro: parla del Tuo Cuore
che più di tutti aperto alla Parola,
già l'Antico dei giorni nel Suo Amore
s'era formato per l'Immagine sola.

Con la Tua carne il nostro Redentore
or si dona a noi tutti, quale spola
che tesse quel Suo Corpo di splendore...
E' gloria insostenibile qual fola!

Messe rigonfia al rezzo della sera,
uva matura, termine a stagioni,
perla e conchiglia col fragor del mare...

Eri l'ascolto, eri la preghiera,
eri l'offerta...e le generazioni
Ti dicono beata al santo altare!

TERMINE FISSO

“Termine fisso d’eterno consiglio”
che il Padre ha scelto nel profondo amplesso,
a che sia degna sede del Suo Figlio
e fonte al Sangue da umanare in Esso

la natura divina, sì che ciglio
d’uomo s’abbaglia, e ciò che in Te è successo
sol lo Spirito sa, che qual Suo giglio
Ti preservò fecondo in Suo possesso...

O Creatura Figlia Sposa e Madre
d’un Amore infinito alla Sua Grazia,
noi su Te c’inchiniamo ad adorare...

La tua umiltà esaltata presso il Padre
ci rende tutti figli e tutti sazia:
perciò il Tuo cuore è grande come il mare!

RIVELAZIONE

Né pur rimani nel Tuo nimbo ascosa,
ma confidente volgi a noi gli sguardi,
e come a Cana attenta e premurosa
d' ogni bene nei nostri e Tuoi riguardi

Tu affidi a pure mani la preziosa
Tua volontà, che sfugge a noi, ben tardi
ne le cose di Dio, e la maliosa
Tua voce porgi ad agni per i pardi.

O i bei luoghi remoti che in grandiosi
templi, a Tue parole indistruttibili,
le oranti folle accolgono! (e la boria

della Logica avvolta in ambiziosi
sofismi, contro ai Tuoi segni invincibili
svanisce in sospirar giaculatoria...)

CARMELO

Eri sorta qual mano nuvoletta
allo sguardo profetico di Elia,
recando l'acqua viva sopra il fuoco
divorante il gran Baal e sua genia.

E il Giardino olezzante nella stretta
della Storia raccolse Compagnia
di figli a Te accorrenti in sacro giuoco,
fonte inesausta di mistica via,

o Vergine radiosa del Carmelo!
Nei tempi oscuri fu questa Tua schiera
a ricordare al mondo la Tua gloria:

“Vite fiorente, splendore del cielo!”
che ai consacrati nella Tua preghiera
palma assicuri sempre di vittoria!

SANCTA MARIA MAJOR

Neve, neve d'agosto! Come un manto
candido disteso su quel prato...
Certo volevi un edificio santo
che portasse il Tuo nome venerato...

E Liberio l'alzò, e Sisto, a vanto
della Città, pei secoli votato
a Salute del popolo, e a l'incanto
di mill'opre a che il Genio s'è onorato.

Così in Tuo dì natale la Natura
rotte ha sue leggi su chiara intenzione,
quale il bel segno chiaramente mostra,

ché accolta vuoi la culla di Tua pura
maternità con la definizione
di Madre eccelsa a Dio e Madre nostra!

GUADALUPE

Com'aquila di fuoco dall'Oriente
T' innalzi, e confidente :
-"O Diegotzìn, amato mio bambino-
chiami - voglio una casa ove la gente
a Me venga fidente,
come a una Madre in ogni suo destino"

"O mia Regina, il Vescovo non sente..."
Così, ecco un fremente
fiorir di rose, più che in un giardino
di mezzo maggio, nel dicembre argente,
e Tu benedicente
poni i mazzi nel rozzo mantellino...

Là nella selva di terrore intrisa,
contendente alle tenebre, con sorte
di sangue umano e morte,
così apparisti in alba di speranza!

Nostra Signora in GUADALUPE, affisa
alla "tilma" perenne, in acquaforte
angelica, (che storte
menti ricopron di stolidità ignoranza),

ancora in Tua possanza
sei pegno a libertà per quelle genti,
Tu, MORENITA in occhi trasparenti !

LOURDES

Ti chiamava "Aquerò ", quasi lontana,
mentre si profumava al Tuo respiro,
quand' ella per Te usciva dalla tana
schivata dalla colpa, e nel martiro

d'una tosse ribelle ad ogni lana,
per poco fuoco ricercava in giro
fino alla Grotta..., ed ecco una Fontana
viva quale il Giordano a Nàaman Siro!

A Bernadette, fanciulla incorruttibile,
la più semplice e povera, e più degna
di confidente luce d' adozione,

Tu svelasti quel Nome inconcepibile
che splenderà alla Fede quale insegna:
"SONO L' IMMACOLATA CONCEZIONE!"

Che celeste astrazione!
E il MONDO DELLE IDEE, divino stemma,
tra noi s'innesta qual virente gemma!

FATIMA

E danza il sole là, in Cova d'Irìa!
Tre innocenti lo indican col dito,
e come aperta a tutti sia la via
della Parola, ché al tempo stabilito

un altro nembo incombe alla follia
di chi non sente pur se ha bene udito.
E un borgo slavo in oggi è attenta spia
del patto che col popolo hai sancito,

Tu Regina, che a Fatima hai diviso
(dell' unico Profeta e Madre e Figlia)
l 'orizzonte e lo spazio del futuro,

Tu che hai detto venir di Paradiso
a Giacinta e Francesco, a le cui ciglia
noi ci aggrappiamo per saltare il muro,

e all'Altra, cui ben duro
è attendere di sciogliere il suo canto :
Tu illumina le menti, e il nostro pianto!

VIRGO RIVELATIONIS

I

Sulla lordura di lubrico speco
“Bella Signora” apparisti ai figli
di chi in sua bava trascinava seco
anime ignare, ma tra odor di gigli

con le Tue mani trasparenti al cieco
togliesti il velo e con i tuoi consigli
ben lo ammansisti, ch  in suo viver bieco
contro Te alzava in eresia gli artigli.

O VERGINE DELLA RIVELAZIONE!

Tu trovasti la strada del perdono
per chi, pur storto, cercava Verit .

E il bosco che dal Vas d’ Elezione
fu consacrato in sangue, udi: “ IO SONO
COLEI CHE SONO NELLA TRINITA’ ”

VIRGO RIVELATIONIS

II

E Bruno esangue in ginocchio pensava
a sua protervia ed a quel suo pugnale...
“Tu mi perseguiti, ora basta!” Grava
sui tre innocenti incantesimo astrale...

“Or di’ al Papa”, la voce continuava,
“che il mio corpo...”, ed è voce che vale,
“...non poteva marcire...”. T’ascoltava
quel tuo nemico con il cuor che sale...

“Le Ave Maria sono frecce d’oro
che raggiungono il Cuore di Gesù,
pei peccatori, gli increduli, i cristiani...

Convertirò i più ostinati di loro...
Ma gli uomini non crederanno più...
La Chiesa soffrirà pei figli insani...”

VIRGO RIVELATIONIS

III

E poi svanisti verso il Vaticano,
e la polvere greve di peccato
fu profumo estasiante..., e il lercio vano
subito ripulito, e il figlio or nato

l'evento incise sulla roccia, e arcano
Comando ingiunse ad animale irato
guardia ferina...ed il futuro strano
si compì infine come fu annunciato!

Per Te, se all'alme crude certo affiora
Luce che scioglie i grumi a santo volo
in un pasquale canto di campane...

“dolce è il morir per rivederti ancora
in nimbo d'oro e voce d' usignolo”,
NOSTRA SIGNORA DELLE TRE FONTANE!

MEDGIUGORIE

Or nell' attesa d' un Tuo segno eterno
da Te promesso al colle del Calvario,
a Te guardiamo come ruota a perno
per rimontare il viscido divario

fra Giustizia e Potere. E ben d'Inferno
torbide spire muòvonsi con vario
furor di sfida, ma inane a l'interno
occhio di Fede aguzzo al calendario...

Già diabolica rabbia dall' intrico
di sue fètide selve ha teso a Pietro
cruenta insidia nel baglior di Roma...

Ma il Tuo Giorno così svelò l'antico
duello con il Drago, e al Regno tetro
la Tua Mano gentil che salva e doma!

CONFIDENZA

Come la mente biascica a la traccia
di Tua Bellezza! ... Tu che viva icona
sei dell' Eterno, e 'l contemplasti in faccia
con lode diuturna, a noi perdona!

A noi tuoi bimbi, cui l'affetto allaccia
dal primo vaneggiar, e al pianto prona
ben plachi la tempesta e la minaccia,
Tu il tediare vano in fede acuta sprona!

Porgi il tuo cuore dove più dirama
il freddo insulto dell' indifferenza
e del dolore che innocenza strema,

Tu che, oltre i Miti, offrisci per la trama
del Corpo e Sangue, alla prima Sapienza,
l'ordito in Te dell'Imago suprema!

PERFEZIONE INACCESSIBILE

Or chi può dare il volto Tuo d'amore
al marmo, a la tela, o al verso e al canto?
Chi può salire in serafico ardore
sì da baciare il lembo del Tuo manto?

E alcun potrà nel laccio del dolore
provare in vita l'onda del Tuo pianto?
O Donna, o Madre! I Tuoi figli in cuore
tutti Ti stanno, al Tuo Figliolo accanto!

Perché sei nostra...Eterna giovinezza
Ti cinge ai raggi d'ogni apparizione,
e Tu sorridi ai volti d'Innocenza.

Ma noi godremo l'umile dolcezza
del Tuo perdono in ultima visione,
noi di superbia intrisi in sensi e scienza?

BELLEZZA

Così Bellezza che il Creato acquista
su vari gradi, eccelsa in Te s'ingiglia...
per cui alcun aspetto a nostra vista
è pari a Te, se pur Ti rassomiglia!

Il Tuo profilo, dell'eterno Artista
dirà la gioia a nostra meraviglia,
poi che agli orrori di ribelle lista
volle Giustizia celestiale pariglia.

Dalla più bella delle Creature
la Provvidenza assunse il Vinto Invitto!
Eva perenne, se in lussuria attristi

lo sguardo al giuoco delle false arsurre,
pensa al destino in tua Bellezza ascritto,
quale ramo a fiorire in altri Cristi!

DOMUS AUREA

La Parola cercavo, che al Mistero,
in suo mistero, almeno uno spiraglio
mi donasse, nel buio che all' abbaglio
del Tuo Nome mi fascia, dolce e austero.

Ma tutto è vano se si cerca il Vero
senza un Suo Dono...Non c'è sforzo o sfaglio
di fantasia che illumini il conguaglio
tra desiderio e il Valore (cui spero...)

Solo sappiamo l'inclita potenza
d' una Purezza che si schiude al Figlio
di Chi sul palmo il creato conduce...

E Tu, beata, attingi a Sua Presenza!
Ma la nostra parola resta al ciglio:
Tu, esaltata, Ti perdi nella Luce!

VIRGO RIVELATIONIS

Forse un sorriso d'angeli ci svela,
per breve tempo, Tua beltà corrusca,
o Vergine purissima dei Cieli,
tutta raccolta in dignità d'amore!

Perché la Luce Prima in Te si cela,
sì che il sol, se T'ammanta, ben si offusca,
fasciando nei suoi raggi, quasi veli,
il divino raggiar del Tuo splendore.

Luce su luce...Chi ne agguaglia i dati
con penna, con pennello o stilo o suono?
Solo Innocenza assurgerà al Tuo canto!

Se tra i Puri di cuore, (essi beati!)
potrà il mio spirto, puro di perdono,
guardare a Te, solo sarà in Tuo manto!

L'INCONCEPIBILE

E ancor riguarda, o Madre della Fede,
chi al Figlio--Luce Tuo risorto, altero
cieco deride, ed a chi più non crede,
ché non è semplice adire al Suo Mistero.

L' uomo s' adombra, e al Mito si concede
più facilmente che al puntar sul Vero.
Questo, però, a chi sol terga vede,
frastorna ogni criterio di pensiero!

Che un Unigenito Uomo--Dio, umiliato
Profeta--agnello, e più: trafitto in croce,
tolga la Colpa...ha dell' incredibile!

Ma lo Spirito ben da Te invocato
dà, a l' evidenza negativa, voce:
ch'è STORIA A OLTRANZA
in quanto INCONCEPIBILE!

FOLLE TESTIMONIANZA

“ E’ ben idiota chi segue le fole !”
Questo si intende in labbro che suppone..
E i dubbi all’osannare fan le spole:
“Che il tutto sia fermento d’illusione?”

“La logica i fantasmi mette al sole!
Chi può credere più a.. risurrezione?”
Però la Storia ha le sue parole...:
non tutte sembran poi senza ragione...

Veniamo al dunque: per quella Follia,
Uomini han dato tutto, anche la vita.
Non uno, ma diecine, centinaia ...

Con la logica vostra in armonia,
voi, fareste lo stesso alla partita
acciò che, il Cristo morto, morto appaia?

O SUPERUOMO.

O Superuomo dal sorriso ironico
(e Cielo e Terra certo n'han timore..)
che giudichi forse per daltonico
chi sa la propria forza nel dolore,

e ti illudi prendendo il supersonico
di obliterare l'angoscioso orrore,
già , d'ogni fine.., e il vincolante armonico
senso della Giustizia al “vostro onore”,

facendo d'ogni legge compiacente,
o delirante, l'unica tua Legge,
e la tua Forza il nodo del Giudizio...,

guardati indietro, a la dispersa gente
che come te “ poteva”, e in quante schegge
or si disperde il grumo del suo Vizio!

REGINA PACIS

Perché T' inoltri più dei Serafini
nella divina Essenza, in quanto tieni
l'Umano in Te col Cosmo, e pei Suoi fini
la presenza del Figlio in noi sostieni,

sì che l'Essere tutto e i suoi destini
in Tua piccola mano Ti son pieni
ne l' umiltà in che al Tuo Dio T' inchini,
ben degne Grazie al Suo cospetto ottieni!

Quindi “ Regina” Ti cantano le Genti
del Cielo e della terra: perché intesa
la Promessa s'è fatta in Te Persona,

ponendo nel Tuo cuore le sorgenti
della Vita, per noi scudo e difesa:
Tu anello, Tu altare, Tu corona!

STUPRO ABORTISTA

L' Albero della Vita, ecco, dirama
fin dagli inizi e ai limiti del Mondo,
e in Te fiorisce, sì che in ogni rama
ora muove la linfa, che nel fondo

d' ogni uomo che adora e crede ed ama
ben stampa, in forma lieve o a tutto tondo,
l' immagine del Cristo, che ci chiama
tutti al Suo Regno dal gioir fecondo.

Ora un artiglio invidia a tanta festa,
scerpando i germi generati in noia,
con legge oscena che a la Morte invita...

Donna di Libertà, Tu puoi, Tu arresta
le esperte mani infami d' ogni boia
che lacerano il canto d' una Vita!

SALUS INFIRMORUM

E ancora verso Te le mani giunte
porgiamo per le madri nel dolore
d'innocenti straziati dalle punte
o dalla tabe, dell'età nel fiore,

per le occhiaie di fame in guance smunte,
per la vecchiaia senza più vigore:
sradica, o Madre, le empietà congiunte
dell'avarizia e del fasto-squallore!

Come libera allora sulla terra
s'alzerà lode al Nome onnipotente,
ch'è sopra il tutto e attende nostra ascesa!

Così Tua mano, ch'ogni bene afferra,
in Tua pietà al Cuor Suo più facilmente
ci condurrà con la lampada accesa!

STELLA DEL MARE
(Purgatorio)

Ed or T' alzo le palme pei piangenti
oltre la soglia che ci attende austera,
ove Misericordia sui tormenti
placa Giustizia con tarda preghiera.

Tu vedi come siamo renitenti
al dolci inviti prima che sia sera,
per nostra vanità, pei gravi intenti
che gonfiano la nostra sicumera...

Non può accostarsi a l' Essenza divina
chi la veste nel Sangue dell' Agnello
non ha lavato in suo peregrinare,

ma, qual oro in crogiuolo, e trave e spina
deve ardere in sé, fino al modello
che Tu in Dio ben sai, Stella del mare!

STELLA DEL MARE

II

Stella del mare, che fra nebbie urenti
baluginando avvivi la speranza,
sì che quell' alme vieppiù chiaramente
van scoprendo la Grazia che le avanza,

e sentono qual fuoco il risorgente
gusto proteso alla prima Sostanza,
drizza la vela alfin di nostra mente
ai liti dell' angelica esultanza!

Le storte vie e le fumanti scorie
d'ogni orgoglio retrivo e troppo umano,
Tu 'l puoi! aiuta, o Madre, a restaurare.

Moltiplica su noi le Tue vittorie,
e noi tra i flutti e più nel porto arcano
T'invocheremo ognor Stella del mare!

IMMAGINI

O immagini di spenta paccottiglia
che umilmente si prestano al sorriso,
e ogn' altra che dell' Arte antica piglia
ritmi e colori pel Tuo amato viso!

Qual mai sarà che più Ti rassomiglia
col Tuo valore nello sguardo affiso?
Tu sempre volgi a noi bontà che appiglia
ogni nostra speranza a chiaro avviso!

Tu appari a noi con lacrime, tra' fiori,
con acqua di sorgente medicante,
con luci, profezie, o in gran visione,

perché con quei suoi chiodi il Figlio ai cuori
T'ha incatenata! Ma non c'è semblante
che ci soddisfi a l'alta Tua Adozione!

PERFEZIONE INACCESSIBILE

Or chi può dare il volto Tuo d'amore
al marmo, a la tela, o al verso e al canto?
Chi può salire in serafico ardore
sì da baciare il lembo del Tuo manto?

E alcun potrà nel laccio del dolore
provare in vita l'onda del Tuo pianto?
O Donna eccelsa! Ma i Tuoi figli in cuore
tutti Ti stanno, al Tuo Figliolo accanto!

Perché sei nostra!.. Eterna giovinezza
Ti cinge ai raggi d'ogni apparizione,
e Tu sorridi ai volti d'Innocenza.

Ma noi godremo l'umile dolcezza
del Tuo perdono in ultima visione,
noi di superbia intrisi in sensi e scienza?

REGINA EUCARISTICA
(Raffaello)

Sull'Altare del mondo un' Ostia nuova,
unica, eterna! Papi e Sapienti in terra
van meditando la Parola, a prova
del punto che congiunge e che disserra

lo Spirito al Creato, che s' innova.
Da l'alto, dal Principio, il Padre afferra
l'Opra benedicendo, e intorno a piova
un radiare d' angeli...- Chi serra

il cerchio smisurato dei Beati
al Figlio che vi allarga le Sue mani
pel Dono senza pari? Qual follia

mai prese Amore, sì che trasformati,
Madre, con Te al Mistero sien gli umani,
adorando, in vivente Eucarestia!?



ROSARIO

Con sue grand' ali una preghiera strana,
come ghirlanda di fragranti rose,
s' alza dal cuore della Chiesa, e sgrana
già da mill' anni le fibre spinose

de l' eresia, e la superbia insana
che Lepanto inghiottì ne l' onde irose,
e a chi è nel dubbio o nel dolore, spiana
l' arduo sentiero di ragioni ascose.

E' il Saluto dell' angelo che scioglie
l' acerba attesa e resta Tuo sigillo
ribadito, qual bacio ad ogni amore

sempre nuovo e fidente! E sì lo coglie
l' Anna, e la Rina e il popolo pupillo
che in Tuo sguardo accetisce in dolce fiore!

REGINA SANCTISSIMI ROSARII

Vestita di purezza incandescente,
(tremi chi osa di sfiorar Tuo manto!)
nei secoli esaltata, ùmil - potente
Assunta a Dio, Tu ben distendi ammanto

stillante giovinezza a nostra mente,
se, china, s' apre nel gustar l'incanto
del Rosario di Ave, confluyente
nostra miseria col tre volte Santo.

E Tu, Cuore partecipe fedele
del Cuore Redentore, prima Chiesa!
che mediatrice sei d' unione in fede

del popolo nuovo d' Israele,
Corpo mistico ed unico in ascesa,
guidaci al soglio dell' eterna Sede!

GEMMA DI SION

Gemma di Sion, ciglio dell'aurora.
qual goccia di rugiada in fonte pura,
così nel Tuo Signore, Tu, Signora
di quanto in Lui è dono e creatura,

Tu se' Coeli che il divino assapora
nei baci del Suo Frutto e nell'arsura
che il Suo seno Gli estingue, ad ora ad ora,
e nel Suo pianto, in culla e in sepoltura!

O scelta, attesa, conformata Madre
a noi donata nell'eterno incanto,
sì che in Te nostra vita trascolora!

Ogni storto sentier deh drizza al Padre,
e il canto per Te al Santo Santo Santo
sarà infinito, ché in Te il Ciel s'infiora!

SPECULUM JUSTITIAE

Così Ti chiedo, Tu che non lo sai
che sia la Colpa dentro a noi rovina,
Tu che con gesto o con sospiro mai
turbasti il raggio della Luce trina,

Tu che in Virtù disposta accogli i lai
di nostra specie labile e meschina,
e di misericordia un regno fai
di Tuo Figlio, o trepida Regina,

ecco, Ti prego, specchio di Giustizia,
nel segreto del Nome innamorato
con cui ti offri a la divina Essenza,

volgi solo un barbaglio di letizia
confidente che illumina ogni Fato,
e tutto sarà Grazia in Tua presenza!

MAGNIFICAT

Tu, melodia purissima che il vento
dolce spirante dell' eterna Essenza
come da un' arpa eolica al concerto
dei secoli rileva in sua potenza,

col fascino che sempre angoscia ha spento,
Tu raccogli le turbe alla Sapienza
in Te incarnata, amabile strumento
che il Padre appresta per la Sua presenza.

Su l'ala estasiata del Tuo canto
noi penetriamo il volto del mistero,
rapiti in Te negli occhi della sera,

ché all'erto viaggio sei, tra riso e pianto,
o Donna d'elezione, il bel sentiero...
Tu, nostra imprescindibile bandiera!

LO SGUARDO

Occhi schiusi d'aurora, occhi divini,
quali d'Adamo nel primo torpore,
occhi glauco profondi, oltre i confini
del tempo, dello spazio, del dolore...

Iride casta che, prima! sui lini,
e ultima! guardasti al Redentore,
e, sempre prima, al grande Raggio affini
la Tua coscienza di materno amore...

Donna che hai contemplato la Sua Grazia
per noi, nel verde di Sua umana vita,
or noi preghiamo Te per quel Tuo sguardo

che ci conforta e guida e che ci sazia
già nell'attesa: all'ora stabilita
sia per noi speranza e fuoco e dardo!

VIRGO FIDELIS

(Per i Martiri di Nassiriah)

Vergin Fedele! Così in cuor T' invoca
Chi con Giustizia va portando Pace.
E se s' adopra dove Marte affoca
ogni orizzonte e la pietà più tace,

o dove Insidia, in ogni sguardo, roca
fa voce amica, spegnendo ogni face,
e quando la speranza sporge fioca,
sempre si volge a Te, come a Te piace.

Or Tu li assisti per le strade algenti,
sui confini, tra i monti e le maree,
e ancor li temprà nel dovere attesi,

perché se il Sacrificio li fa spenti
all' abbraccio, alle angeliche scalèe
li rapisca l'Onor, di Gloria accesi!

CONGEDO

Fosse questa CORONA un vel di sposa
a incorniciar l' Immagine cui penso!
Spero che attinga solo un po' di senso
al celeste saluto, non noiosa...

E già non è che una piccola cosa,
polvere innanzi al Tuo valore immenso:
tienla, Ti prego, a...pizzico d'incenso,
né del migliore, Tu che sei pietosa!

Non so far meglio...Vedi, ascondo il volto
nel quotidiano, e l'Arte non dà appiglio...
Pur questi versi ho scritto (mia follia!)

perché ognor più, dal pavido e sconvolto
mondo, il CUOR Tuo s'invochi nel periglio,
o Regina di pace... E così sia.

Poi se la Grazia avvia
in tensione di scala al Paradiso,
forse la più bell'ala a la visione
è ancor ridire, assorti in un sorriso
di virginal silenzio: “ Ave Maria” ...